



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova N. 9/9167

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amiei,

dunque anche il Raduno di Roma appartiene ormai al passato; potremo dire che appartiene alla storia, senza timore di essere accusati di superbia. Infatti i fiumani raccolti in muto raccoglimento avanti all'Altare della Patria, nel ricordo dei loro Morti e della loro Città sottoposta oggi a sì ingiusto destino, hanno compiuto un gesto che può veramente essere qualificato come storico, in quanto essi hanno dimostrato la fede di tutto un popolo che, nonostante le traversie e il passare degli anni, crede ancora nella Patria immortale, crede in un avvenire migliore per la propria terra.

Noi, fiumani, siamo andati a Roma perché era giusto che il Raduno del cinquantenario dell'Annessione di Fiume alla Italia si svolgesse nella Capitale. Siamo andati a Roma non per chiedere — come giustamente ha detto l'amico Fabietti nel saluto rivolto al Prefetto e al rappresentante dell'Amministrazione Comunale — ma per dare ancora una volta la prova della nostra coscienza di italiani di pura fede, per dare conferma della nostra dedizione alla Patria, per rinnovare di fronte al sacello del Soldato Ignoto il nostro proponimento di continuare nell'opera intrapresa dai nostri avi onde essere degni di loro, dei nostri Caduti, dei nostri Martiri. Di fronte a quel freddo marmo ognuno di noi ha rinnovato il suo giuramento, il suo impegno. Ognuno se ne è allontanato con rafforzato nell'animo il proposito di continuare sulla via intrapresa con la ferma decisione di non mollare mai, di non transigere.

Ora riprendiamo ciascuno di noi l'usuale lavoro. Anche se abbiamo avuto qualche difficoltà nell'organizzare il Raduno a Roma, siamo lieti di come sono andate le cose. Riteniamo che anche coloro che erano perplessi sulla scelta di Roma come sede del Raduno si saranno ora ricreduti. In fondo noi non domandavamo nulla, né accoglienze particolari, né applausi, né ricevimenti; ci bastava trovarci tra noi, respirare l'aria di Roma Eterna, sentire che anche se viviamo in anni poco felici la Italia è pur sempre grande e che è pur bello operare in modestia per la sua sempre maggiore grandezza.

OTTIMA RIUSCITA DEL RADUNO DI ROMA

L'avv. Gherbaz rieletto Sindaco - Unità di vedute nella difesa e nelle rivendicazioni dei sacri diritti

Non è facile fare una precisa ed esatta relazione del XII Raduno degli esuli fiumani, svoltosi a Roma nei giorni 28 e 29 settembre secondo il programma predisposto dai dirigenti del nostro Libero Comune in Esilio, d'intesa con le Leghe Fiumane dell'A.N.V.G.D.

Possiamo subito dire che il Raduno — al quale hanno partecipato oltre 1.000 cittadini, affluiti da tutte le province d'Italia e alcuni anche dall'estero — ha avuto completo successo e ciò sia per il numero dei partecipanti, sia per la solennità con la quale si sono svolte le singole manifestazioni in programma.

Le difficoltà che gli organizzatori hanno dovuto superare non sono state poche, anche perché noi, esuli, siamo guardati oggi — diciamo francamente — con una certa diffidenza, quasi fossimo degli oltranzisti, dei nostalgici incorreggibili. Invece i fiumani convenuti a Roma hanno saputo ancora una volta dimostrare, con la loro serietà e correttezza, quanta dignità caratterizzi il comportamento della nostra gente.

Già venerdì buona parte dei partecipanti aveva cominciato ad arrivare e la pur capace sede dell'A.N.V.G.D., ove era stata sistemata la Segreteria del Raduno, era via via più affollata di concittadini desiderosi di avere le ultime istruzioni per il programma dell'indomani, di ritirare il distintivo del Raduno, di incontrare qualche faccia amica e non più rivista da molti anni.

Le manifestazioni ufficiali hanno avuto inizio sabato mattina con l'incontro ai piedi dell'Altare della Patria; alle 10,30 precise, come era in programma, i presenti (circa 500) sono saliti l'ampia scalea del Vittoriano preceduti dal Gonfalone e dal Medagliere del Comune, ai quali si era affiancato il Labaro della Legione di Ronchi. Sul sacello del Milite Ignoto è stata deposta una grande corona d'alloro, mentre un drappello di cavalleggeri rendeva gli onori militari. Un minuto di muto, profondo raccoglimento e poi subito via alla targa che nella balconata del Vittoriano reca il nome della nostra città: altra deposizione di una corona, altro minuto di raccoglimento, con gli animi veramente commossi, mentre il pensiero di tutti, senza che venissero pronunciati discorsi e vane parole, andava alla città tanto amata e oggi strappata all'affetto dei suoi veri cittadini.

Concluse le due manifestazioni al Vittoriano, mentre la massa dei radunisti si sperdeva per andare in giro per le vie della Capitale, i dirigenti del Comune e delle Leghe Fiumane si recavano in visita d'omaggio in Prefettura e al Comune.

In Prefettura i nostri dirigenti sono stati ricevuti molto gentilmente da S.E. il dott. Gaetano Napolitano, il quale ha dimostrato di gradire assai il saluto rivoltogli per tutti dal comm. Fabietti, il quale ha precisato che i fiumani hanno voluto venire quest'anno a Roma per ricordare degnamente il 50.rio dell'annessione della loro città all'Italia, senza avere nulla da chiedere, ma soltanto per dare ancora una volta la loro offerta di assoluta dedizione alla Patria.

S.E. Napolitano ha ricordato di essere stato per un certo tempo a Fiume, di esservi tornato anche dopo che la città è passata sotto dominio straniero e di averla trovata profondamente trasformata; ha dichiarato di avere sempre apprezzato il sentimento patriottico dei fiumani, dato che « in quell'estremo lembo di Italia, dove il patriottismo è vivo, toccante, commovente, ci si sente italiani assai più che in qualunque altra parte ».

Il nostro Direttore ha quindi offerto al Prefetto il numero de « La Voce di Fiume » pubblicato per il Raduno, l'Album di fotografie fiumane, il volume « Fiume, una storia mera-



Tre momenti del rito al Milite Ignoto

vigliosa » del Depoli, altre pubblicazioni e, infine, il distintivo-ricordo del Raduno.

Dalla Prefettura la nostra rappresentanza si è quindi trasferita al Campidoglio, ove, in assenza del Sindaco, è stata ricevuta dall'Assessore on. dott. Ego Spartaco Meda.

Fabietti ha pronunciato poche parole di saluto e di omaggio, ricordando gli stretti legami che hanno sempre unito, fin dai più lontani secoli, le genti giulie a Roma Eterna; anche in questa sede Fabietti ha precisato che i fiumani, venuti a Roma per rievocare il 50.rio dell'annessione alla Madrepatria, nulla chiedono; essi vogliono soltanto che si sappia che essi, oggi come ieri, offrono a tutti gli italiani affetto, solidarietà e fedeltà.

L'Assessore Meda, dopo avere recato ai presenti il saluto dell'Amministrazione Comunale, ha detto:

« Vi presentate, come a tutti è noto, come coloro che hanno in tutti i tempi salvaguardato l'italianità della vostra terra e questo è già un segno che vi onora. La più alta storia d'Italia, da Dante al Tommaseo, è storia d'esilio. Dall'esilio è nata l'Eneide e la Divina Commedia. E nello stesso Manzoni l'addio ai monti è qualcosa di sublime. Fatti che ci riguardano da vicino e che ci fanno tuttora soffrire. Comprendo i Vostri sentimenti. Renan sostiene che è felice colui che nasce e muore nella stessa casa. Chi se ne vede allontanato deve incontrare invece sofferenze invincibili. Avete salvato non solo lo spirito della Patria, ma la dignità umana minacciata ed irrisa. Date continua, encomiabile dimostrazione di fede ai valori più alti. A Voi, che recate un contributo luminoso a questi tempi per altri versi tanto deludenti, auguro da questo Colle, che è il più sacro alle genti umane dopo il Golgota, che possiate rivedere le vostre terre al sole della giustizia e della verità ».

Anche all'Assessore Meda sono state offerte in omaggio pubblicazioni del Comune e il distintivo-ricordo del Raduno. Chiusa la parte ufficiale egli ha voluto ancora intrattenersi con i nostri esponenti, ricordando tra l'altro di avere sposato una esule da Pola e di dovere pertanto la sua felicità familiare all'esodo delle genti giuliane.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Concluse le manifestazioni della mattinata, i componenti del Consiglio Comunale e parecchi altri concittadini si sono incontrati nel pomeriggio all'E.U.R., nella sala parrocchiale della Chiesa di San Marco, messa gentilmente a disposizione, dopo che l'Opera Assistenza Profughi ci aveva negato l'uso di una sua palestra, per la rituale seduta del Consiglio Comunale uscito dalle recenti elezioni.

La riunione del Consiglio è stata presieduta, a norma dello Statuto, dal Consigliere anziano comm. Riccardo Bellasich, il quale aveva al suo fianco i due ViceSindaci del precedente Consiglio prof. Carlo Descovich e dott. Aldo Tuchten e il comm. Oscar Fabietti, Presidente delle Leghe Fiumane.

Ha preso la parola il Segretario Generale del Comune il quale ha recato ai presenti il cordiale fraterno saluto del Sindaco avv. Ruggero Gherbaz, per la prima volta assente da un nostro Raduno in quanto impossibilitato a muoversi da Venezia per una improvvisa indisposizione.

Dopo aver precisato che il Comune e le Leghe Fiumane avevano quest'anno voluto organizzare l'annuale Raduno a Roma, in quanto ciò era non solo un diritto ma un dovere per i fiumani volendo degnamente rievocare il 50.rio dell'annessione, anche se in partenza si sapeva che l'organizzazione del Raduno stesso non sarebbe stata facile, Cattalini ha precisato i nominativi dei Consiglieri che avevano giustificato la loro assenza all'odierna riunione e ha voluto ricordare i componenti del precedente Consiglio Comunale, quello insediato a Padova nel 1970, deceduti nel corso del quadriennio: Diego Corelli, dott. Bruno Gigante, cav. Ireneo Raimondi Cominesi e rag. Luigi Bruss; al loro ricordo l'oratore ha voluto accomunare tutti i nostri Morti, scomparsi ormai anche da parecchi anni, ma sempre presenti spiritualmente a tutte le nostre manifestazioni; per tutti ha ricordato il comm. dott. Arturo de Maineri e il dott. Vincenzo Brazzoduro, indimenticabili esponenti della nostra collettività in esilio.

Non potendo ricordare tutti i nominativi dei concittadini che ultimamente ci hanno lasciato Cattalini ha voluto menzionare un solo nome, quello dell'amico Marco Stocovaz, già Consigliere del nostro Libero Comune, deceduto a Firenze poche ore prima che cominciasse il Raduno.

Il segretario del Comune ha quindi dato lettura del verbale relativo ai risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale, del quale diamo notizia in altra parte del giornale.

Ha poi riferito sull'attività svolta negli ultimi tempi dal Libero Comune, accennando in particolare alle celebrazioni indette in diverse città d'Italia per il 50.rio dell'annessione e ad una querela presentata all'Autorità giudiziaria per salvaguardare il prestigio della nostra collettività che un giornale di Milano aveva cercato di accusare di atti

terroristici e di essere in combutta con i fuoriusciti « ustascia ».

Cattalini ha quindi fatto una rapida esposizione di carattere amministrativo, precisando che la situazione finanziaria del Comune è soddisfacente e ciò grazie alla generosità e all'attaccamento dei concittadini. Egli — dopo avere accennato su dati fornitigli dall'Assessore Mandi alla situazione anagrafica del Comune — si è soffermato particolarmente su due voci di spesa: quella per l'assistenza (pur non essendo la nostra un'Organizzazione assistenziale nel corso del 1973 in sussidi a cittadini particolarmente bisognosi si è superata la somma di un milione) e quelle per la stampa de « LA VOCE DI FIUME », notevolmente aumentate negli ultimi tempi per il maggior costo della carta e della stampa.

Approvata la relazione del Segretario Generale hanno preso la parola i Consiglieri Bacci (per la conferma a Sindaco dell'avv. Gherbaz per acclamazione), Blau e Venanzi (ambedue per sollecitare una maggiore collaborazione da parte dei componenti del Consiglio Comunale).

I Consiglieri hanno quindi proceduto alle elezioni del Sindaco e della Giunta Comunale per il 1974-1978. A Sindaco è stato rieletto per la terza volta consecutiva e con voto quasi unanime l'avv. Ruggero Gherbaz, al quale il Consiglio ha mandato un fervido saluto e l'augurio di pronta guarigione onde poterlo riavere con la passione che lo caratterizza a capo del Comune; ad Assessori sono stati eletti i Consiglieri: Bellasich comm. Riccardo, Bilà col. Giuseppe, Böhm dott. Oscar, Blau-Remorino prof. Lina, Cosulich rag. Carlo, D'Ancona rag. Ugo, Descovich prof. Carlo, Fabietti comm. Oscar, Susmel prof. Lucio, Rippa rag. Ettore, Tuchten dott. Aldo, Venutti comm. Cesare.

Infine il Consiglio ha proceduto alla riconferma nella carica di Segretario Generale del Libero Comune del dott. Cattalini.

Prima di chiudere la seduta Cattalini ha espresso un cordiale saluto ai concittadini venuti da più lontano ed in particolare agli amici Superina e Grohovaz, provenienti da Toronto; ambedue hanno preso la parola per recare al Consiglio del Comune il fraterno saluto dei fiumani residenti in Canada e per suggerire al nuovo Consiglio di trovare vie nuove per rivendicare una giusta soluzione per il domani delle nostre terre.

IL CONCERTO DELLA «TARTINI»

Conclusa la seduta del Consiglio i radunisti si sono precipitati a mangiare qualcosa per essere poi puntuali all'appuntamento nell'Oratorio del Caravita ove avrebbe avuto esecuzione il concerto offerto, per iniziativa del Comune, dall'Orchestra d'archi « Tartini » sotto la direzione impareggiabile del Maestro Nino Serdoz.

Purtroppo le grandi distanze che caratterizzano Roma hanno impedito a una parte dei radunisti di essere presenti; peccato, davvero, perché questa del concerto è stata un'iniziativa encomiabile in quanto ha permesso di dare veramente un certo tono al Raduno di Roma.

Non ci azzardiamo di fare una relazione critica del concerto dato che non ne abbiamo la competenza. Il programma, che comprendeva la Sinfonia nell'opera « Olimpiade » del Vivaldi, la « Variazioni su una gavotta del Corelli » del Tartini, il « Concerto in la per violoncello e orchestra » del Tartini e nella seconda parte la « Serenata K 525 » di Mozart è stato seguito con la massima attenzione e in religioso silenzio dai presenti, i quali non hanno mancato di salutare con un caldo applauso il Maestro Serdoz ed i suoi orchestrali alla conclusione di ogni pezzo. Particolari applausi sono stati rivolti al Maestro Giuseppe Selmi, violoncellista di larga fama. Alla fine Serdoz ha dovuto concedere ancora un pezzo fuori programma e poi l'« Inno a San Vito » che, ovviamente, ha suscitato entusiasmo e commozione tra tutti i presenti.

LE MANIFESTAZIONI DELLA DOMENICA

Le manifestazioni della domenica si sono svolte tutte nell'ambito del Villaggio Giuliano all'E.U.R.

Si è iniziato, sotto una pioggerellina assai poco confortante, con l'inaugurazione di una lapide a ricordo di tutti i Caduti per l'italianità di Fiume nella sede del Museo Fiumano, lapide offerta al Museo dal Libero Comune nel 50.rio dell'Annessione.

Si è quindi proceduto alla deposizione di corone d'alloro al Cippo carsico che ricorda i Caduti giuliani e dalmati e alla targa che segna la via intitolata al Senatore Icilio Bacci.

E' seguito il rito della S. Messa. Questa è stata officiata, in assenza del nostro Cappellano don Arsenio Russi, bloccato nella sua residenza pisana da una noiosa indisposizione, da don Tarcisio Tamburini, venuto appositamente da Milano, sempre vicino in ogni manifestazione alla nostra collettività.

(segue in terza pagina)

IL TELEGRAMMA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Alla conclusione del Raduno di Roma è stato indirizzato all'on. Leone, Presidente della Repubblica, il seguente telegramma:

« Esuli Fiume Olocausta riuniti Roma celebrazione cinquantenario annessione loro città tanto agognata Madrepatria ricordano loro terra natia auspicando ritorno sacro tricolore su terre adriatiche oggi sacrificate. Deferenti ossequi: avv. Gherbaz Sindaco Libero Comune Fiume in Esilio ».

Analoghi telegrammi sono stati indirizzati all'on. Rumor, Presidente del Consiglio dei Ministri, e all'on. Moro, Ministro per gli Affari Esteri.

IL «RADUNETTO» DEI NAUTICI

In occasione del Raduno di Roma ha avuto luogo, nell'ambito dello stesso, il preannunciato «radunetto» dei diplomati dell'Istituto Nautico Cristoforo Colombo di Fiume del 1931.

Dei 22 diplomati di quello anno 4 sono ormai deceduti, 8 sono irreperibili; dei restanti dieci sono intervenuti: Giacomo Bedini, col. Renato Bulian, col. Lucio Buri, cap. Francesco Dinarich e dott. Michele Lendvai, molti accompagnati dalle mogli e da altri familiari.

Aveva inviato un caloroso telegramma di adesione, scusandosi per la forzata assenza, l'insegnante prof. cap. Giuseppe Doldo da Brindisi.

Dopo un primo incontro al Milite Ignoto e dopo avere partecipato all'omaggio reso allo stesso dai partecipanti al Raduno, i nautici si sono incontrati nel pomeriggio al Villaggio Giuliano e alla domenica hanno concluso il loro incontro, dopo le manifestazioni in programma, al Picar; qua si sono incontrati con colleghi diplomatisi in anni diversi, tra i quali Dante Silenzi e Oscar Fabietti.

Nel pomeriggio tutti hanno visitato il Museo-Archivio Fiumano, dimostrando vivo interesse per l'organizzazione dello stesso ed esprimendo il più sincero apprezzamento ai suoi dirigenti.

IL RADUNO DEI DALMATI

Negli stessi giorni nei quali i fiumani si riunivano a Roma gli esuli zaratini e dalmati si incontravano a Firenze per il loro annuale Raduno.

Al prof. Guido Calbiani, Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, è stato indirizzato il seguente telegramma di saluto:

« Accomunati nella sventura et nella disperata speranza fiumani riuniti Roma inviano fraterno saluto amici Zara et Dalmazia tutta stop Nonostante tutto continuiamo sperare ritorno nostro tricolore su Amarissimo stop Sindaco avvocato Gherbaz Segretario Cattalini ».

Al Vangelo Padre Tamburini ha pronunciato elevate, sentite parole di fede e di amore patrio; purtroppo non siamo in grado di riprodurre il discorso dato che non avevamo pensato ad un registratore. Possiamo solo dirvi che è stato bellissimo e che ci ha sinceramente commosso. La vera voce di Fiume era tutta presente quando la folla ha intonato il Padre Nostro in una calda preghiera per i vivi e per i morti, per la città lontana, sempre presente al nostro cuore di esuli; nessuna parola di odio o di rancore, anche se a noi esuli non è concesso di dimenticare.

Mentre il sacro rito si svolgeva nell'interno del tempio, fuori altra folla gremiva la vasta piazza antistante la



La folla sul piazzale della Chiesa ...

chiesa; i soliti incontri, i soliti abbracci che si ripetono ad ogni raduno; occhi lucenti, commozioni sincere nel rivedersi dopo tanti anni, nell'incontrarsi così, sia pure fuggacemente, in uno slancio veramente fraterno, veramente affettuoso. E «ciaccole, ciaccole» a non finire; tanto che molta gente ha perso la Messa e altrettanta ha perso anche l'assemblea cittadina.

L'assemblea cittadina ha avuto luogo subito dopo la Messa, ancora nella sala parrocchiale. I lavori si sono svolti rapidamente anche perché si era fatto tardi; quanta fatica e quanto tempo perduto per fare entrare la gente in sala e costringerla ad interrompere la serie delle interessantissime «ciaccole»! E' perché ai raduni molti concittadini preferiscono poter discorrere con qualche amico ritrovato dopo lungo tempo anziché seguire i soliti discorsi ufficiali.

Cattalini ha aperto i lavori portando ai presenti il saluto del Sindaco avv. Gherbaz e confermando il suo rammarico per non avere potuto essere oggi presente al Raduno. Ha quindi dato lettura dei numerosi telegrammi di adesione pervenuti da parte di Autorità e di Organizzazioni a noi vicine; di tali adesioni diamo notizia in altra parte del giornale.

Hanno quindi parlato il comm. Aldo Depoli, Vicepresidente dell'ANVGD, il quale ha portato al Raduno il saluto dell'Associazione e quello personale del suo Presidente on. Paolo Barbi; il prof. Bruno Cioffi, validissimo sostenitore della Causa Adriatica a Napoli e nostro sincero e buon amico, il quale ha recato il saluto dell'«Unione degli Istria-



... «ciaccole, ciaccole» a non finire

ni», del «Nastro Azzurro» e dell'«Italia Irredenta», il cav. Vittorio Balbo quello dei «Cavalieri di Vittorio Veneto» e dei «Ragazzi del '99», Padre Tamburini, il quale ha recato il saluto di don Arsenio Russi, confermando ai presenti la sua simpatia e la sua antica amicizia per i fiumani, che egli aveva conosciuto e stimato nei lunghi anni trascorsi a Fiume come Direttore del nostro Seminario, l'avv. Luigi Peteani che ha proposto l'invio di telegrammi di saluto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Esteri, Gianni Grohovaz, il quale ha portato ai convenuti il saluto dei fiumani residenti in Canada, sicuro interprete di tutti i concittadini residenti oltre oceano.

LA COMMEMORAZIONE DEL CINQUANTENARIO DELL' ANNESSIONE

Ha preso quindi la parola il comm. Oscar Fabietti, Presidente Nazionale delle Leghe Fiumane e Consigliere del Libero Comune di Fiume in Esilio, per commemorare il 50.mo anniversario dell'Annessione di Fiume all'Italia.

Fabietti ha parlato da par suo, improvvisando, con voce sicura anche se un velo di commozione ogni tanto lo afferrava. Ha esordito lamentando il silenzio della stampa per il nostro Raduno, prova questa dell'apatia nella quale vive oggi il popolo italiano. Dopo avere ricordato in una brevissima sintesi la storia della nostra città, veneta ed italiana nei secoli, ha così proseguito: «Avevamo il diritto di rimanere italiani; non ho detto essere perché lo siamo sempre stati». Dopo avere ricordato le vicende storiche verificatesi a Fiume tra il 1918 e il 1924, l'impresa legionaria e finalmente l'agognata annessione, sancita dalla venuta a Fiume di S.M. il Re d'Italia, in quel 16 marzo che rappresenta e rimane la pagina più fulgida e più radiosa della storia di Fiume, Fabietti ha rievocato, dopo i 20 anni di vita tranquilla ed operosa trascorsi nella nostra Fiume dal 1924 al 1944, la tragedia verificatesi alla fine della seconda guerra mondiale, l'esodo quasi totale della nostra gente, novello indiscutibile plebiscito della popolazione fiumana. Ha esortato i presenti a non deflettere, a tenere vivo il problema delle genti giuliane e dalmate, strappate dalle loro terre e oggi disperse per il mondo. «Io non sono un politico — ha detto — e non vi posso far balenare soluzioni che non dipendono dalla nostra volontà. Ma ricordiamoci che capovolgimenti nuovi possono restituirci ciò che di più sacro abbiamo perduto».

Il discorso di Fabietti, conciso, penetrante, sentito, è



Il tavolo della presidenza all'Assemblea cittadina; da sinistra: Padre Tamburini, il dott. Tuchtan, il dott. Stupar, il dott. Cattalini, il comm. Fabietti, il comm. Depoli e il prof. Cioffi

stato alla fine salutato da un caldo applauso da parte dei concittadini presenti.

Concluse così le manifestazioni i radunisti si sono recati al Ristorante Picar per consumare insieme la colazione, ma specialmente per continuare ancora nelle «ciaccole» e negli incontri; altri abbracci, altri lucciconi agli occhi, altre promesse di rivedersi presto.

Al Picar tutto è andato alla perfezione, anche se la folla eccezionale faceva prevedere qualche lentezza nel servizio. Invece il Direttore del ristorante (si vede che è uno dei nostri, un esule da Pola) aveva predisposto una schiera di camerieri veramente efficiente di modo che tutti sono stati serviti rapidamente; porzioni abbondanti e pienamente soddisfacenti, vino ottimo, insomma tutto bene, tanto che un forte gruppo ha voluto tornarci alla sera per la cena, mentre qualcuno addirittura non si è neppure mosso e ha preferito passare il pomeriggio in quelle belle e confortevoli sale.

Verso sera sono cominciate le partenze; ancora saluti, ancora abbracci, ancora promesse di prossimi incontri; qualcuno domandava già quale sarebbe stata la sede del prossimo Raduno.

Fare un'elencazione delle Autorità e delle personalità presenti alle varie manifestazioni ci è davvero impossibile. Vogliamo ricordare che abbiamo avuto tra noi tutto lo stato maggiore dell'A.N.V.G.D. e precisamente, oltre al Vicepresidente comm. Depoli, il Segretario Nazionale dott. Carlo Stupar, Padre Flaminio Rocchi, l'amico Renzo Migliorini de «La Difesa Adriatica», il comm. Dario Baretich, Vice-Segretario Generale dell'Ente Nazionale Assistenza per lavoratori rimpatriati e profughi, in rappresentanza del Presidente gr. uff. Emanuele Cossetto, il dott. Ernesto Labonia per l'Ass. «Italia Irredenta», e tanti, tanti altri.

Per la perfetta organizzazione del Raduno il Sindaco rinnova il suo vivo grazie, oltre che ai collaboratori del Comune, al M.R. Padre Tamburini, al comm. dott. Carlo Stupar ed ai suoi collaboratori dell'ANVGD (in particolare a Lenarduzzi e alla sig.ra Pia Bellini Sirola), al Maestro Nino Serdoz e ai componenti della sua Orchestra «Tartini», all'amico Renzo Migliorini de «La Difesa Adriatica», infine al cav. uff. Renato D'Ancona, Delegato del Comune per Roma e agli amici del Museo-Archivio Fiumano dott. Andrea Petrich e cav. Giovanni Gustincich, che hanno diretto i numerosi concittadini nella visita al Museo, illustrando la meravigliosa raccolta di cimeli oramai storici che attestano la purissima italianità della nostra Città.

LA STAMPA E IL RADUNO

La stampa italiana ha in genere ignorato completamente il nostro Raduno; poche righe vi ha dedicato «Il Tempo» di Roma, poche «Il Piccolo» di Trieste. Unica eccezione «Il Roma» di Napoli il quale, dopo un primo articolo preannunciante il Raduno, ha dedicato allo stesso un'esauriente relazione nel suo numero dell'1 ottobre. Grazie agli amici Buscaroli e Cioffi, sinceramente grazie.

Il «Roma» ha scritto tra l'altro:

«Al Comune di Fiume in Esilio il primo cittadino di Roma ha rinnegato (con risibili motivi burocratici) lo onore di tenere la riunione del suo Consiglio testé eletto in una sala del Campidoglio. Essendo nostro costume essere semplici e sinceri, diremo che il Campidoglio è stato privato dell'onore di ospitare il Libero Comune di Fiume in Esilio ed il suo Gonfalone, decorato di medaglia d'oro al valor civile per l'eroismo dei suoi figli».

E più oltre:

«Ma come si sa, o come, purtroppo, non si sa, il Sindaco della Città eterna, Darida, ha curato il gemellaggio di Roma con la città di Belgrado. I commenti li faccia chi legge».

Agli amici de «Il Roma» un grazie sincero per la bella e dettagliata relazione delle nostre varie manifestazioni.

CELEBRATA A GARDONE LA MARCIA DI RONCHI

Come ogni anno i Legionari Fiumani, insieme agli Amici del Vittoriale e a numerosi esuli fiumani, si sono ritrovati a Gardone per celebrare la ricorrenza della Marcia di Ronchi.

Nel pomeriggio di sabato 14 settembre si è riunito alla «Mirabella» il Consiglio Direttivo della Legione per un esame di diversi problemi attualmente sul tappeto.

Le cerimonie rievocative della storica data hanno avuto luogo nella mattinata della domenica successiva. Dopo la inaugurazione ufficiale nella Piazzetta Dalmata dei due calchi riproducenti la pianta topografica di Zara e di Spalato, i convenuti si sono recati sul Mastio per rendere omaggio alla tomba del Comandante e a quelle degli altri gloriosi Caduti. Successivamente nella cappella sottostante il Mastio Padre Domenico Acerbi ha celebrato la S. Messa, conclusa la quale tutti i presenti si sono portati all'Arenario dove ha avuto luogo l'assemblea della Legione. Ha parlato il Reggente Generale Mastragostino e il nuovo Sovraincidente del Vittoriale dott. Longo.

Alle manifestazioni il nostro Libero Comune era rappresentato, in assenza del Sindaco, dal Consigliere Saulig e dal Segretario Generale.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

A seguito dei risultati delle elezioni svoltesi ultimamente per il rinnovo del Consiglio Comunale, in conformità alle disposizioni statutarie che regolano l'attività del nostro Libero Comune, sono stati chiamati a far parte del Consiglio stesso i seguenti concittadini:

Andreanelli Aldo, Venezia - Angheben com.te Tullio, Verona - Bacci cav. Antenore, Napoli - Bellasich comm. Riccardo, Milano - Bilà col. Giuseppe, Padova - Blau dott. Guido, Milano - Blau prof. Lina in Remorino, Torino - Böhm dott. Oscar, Milano - Bressanello Tullio, Udine - Bulian col. Renato, Roma - Cattalini dott. Carlo, Padova - Celligoi magg. Iginio, Trieste - Chierago ing. Bruno, Milano - Chiopris Fulvio, Cremona - Cosulich rag. Carlo, Padova - Conighi Enrico, Ferrara - D'Ancona cav. Ugo, Padova - Deffar Giulio, Padova - Delchiaro rag. Ferdinando, Bolzano - Depoli comm. Aldo, Genova - Derencin rag. Ferruccio, Padova - Derenzin dott. Mario, Mestre - Descovich prof. Carlo, Bologna - Di Pasquale Adelchi, Treviso - Doldo cap. Giuseppe, Brindisi - Dorini Arno, Udine - Fabietti comm. Oscar, Bologna - Foretich Lucia, Torino - Gherbaz avv. Ruggero, Venezia - Gigante dott. Roberto, Roma - Krieger dott. Anita, Livorno - Justin Mario, Genova - Leonessa Livio, Torino - Leonessa Vincenzo, Torino - Mandi rag. Ercole, Padova - Nascimbeni prof. Ofelia, Venezia - Padoani Laura, Roma - Percovich cav. Marcello, Gorizia - Peteani avv. Luigi, Novara - Petrich dott. Andrea, Roma - Proda dott. Arturo, Roma - Quarantotto rag. Nereo, Como - Rippa rag. Ettore, Milano - Rora Mario, Trieste - Russi don Arsenio, San Giuliano Terme - Sachs avv. Niels, Roma - Samani prof. Salvatore, Venezia - Sardi cav. Armando, Mestre - Saulig Michele, Padova - Spadavecchia avv. Attilio, Genova - Stelli dott. Mario, Napoli - Susmel prof. Lucio, Padova - Thian com.te Bruno, Chiavari - Tuchtan Decio, Treviso - Tuchtan dott. Aldo, Padova - Venanzi comm. Paolo, Milano - Venutti comm. Cesare, Milano - Visentini avv. Vinicio, Roma - Woloschin ing. Sergio, Verona - Zorzenon prof. Mercedes, Mestre.

Avendo i Consiglieri Cattalini (perché riconfermato Segretario Generale del Comune), Celligoi (per motivi di servizio), Stelli (perché impegnato già con incarichi direttivi nell'ANVGD), Mandi e Di Pasquale (per ragioni di salute) declinato l'incarico, sono stati chiamati a fare parte del Consiglio i concittadini Mohovich dott. Fabio, Fossano-Cuneo; Malle Mario, Roma; Gustincich Giovanni, Roma; Panciera Nino, Trieste e Gecele gr. uff. Augusto, Udine.

Della composizione della nuova Giunta Comunale diamo notizia nella relazione della seduta del Consiglio Comunale.

Ai nuovi componenti il Consiglio Comunale vada il più cordiale saluto e l'augurio di buon lavoro.

Commenti sul Raduno di Roma

A manifestazione avvenuta, dobbiamo ben dire — anche per rendere succintamente edotti coloro che non hanno avuto la possibilità d'essere presenti — che il riuscitissimo Raduno Fiumano annuale, svoltosi quest'anno nella Sacra ed Eterna — sia per noi e sia ai nostri avi — Città di Roma, ci ha dato un'infinità di gioiose emozioni, di esplosioni di giubilo, d'amore e di conforto, nel poter rivedere tanti e tanti cari amici e conoscenti, accomunati tutti nell'amore per la nostra cara Fiume, e intenti e commossi nel celebrare le nostre sacre funzioni religiose e patriottiche con spirito e fede adamantini e puri, con fraterna umanità, con pii e fervidi voti di speranza.

E dobbiamo aggiungere che tale Raduno ci ha fatto trovare, in più, anche un bel ed inatteso dono! Ciò dicendo, intendiamo riferirci al libro « Per ricordare le cose che ricordo », del concittadino Gianni Angelo GROHOVAZ, facente parte della fraterna e volitiva Comunità Fiumana che attualmente risiede nella lontana Toronto, nel Canada.

Un libro che contiene tante belle e suggestive poesie, stese nel diletto e piacevole dialetto fiumano, tal-

volta atavicamente « patoco », ma sempre fluente e gradevole, brillante e scherzoso, anche in talune interiezioni e frasi necessariamente materialistiche, in quanto insostituibili quando ben si vogliono inquadrare e mettere bene a fuoco le realtà di certe particolari situazioni o cose, nei loro vari e spassosi aspetti, oppur negli stroncanti e demolitori ... effetti.

In tale pubblicazione troviamo anche un prezioso dizionarietto di vocaboli, di termini e di luoghi comuni fiumani, che da soli c'incantano e c'inducono a rinverdire un'infinità di ricordi e a farci rivivere situazioni particolari, col riportarci a visivamente ricordare allegra scampagnate, o cari affetti, e tanti altri avvenimenti degni di memoria, o rammentare prolungate discussioni, o ragionamenti seri e posati, o accese dispute sportive, che spesso fino alle due — e qualche volta anche fino alle tre di notte — si usava svolgere fin all'eccesso nella nostra storica Piazza Dante, sotto i pali dei tre stendardi, da quelle sempre allegre e rumorose ma intelligenti e spassose brigate, senza distinzione di ceti o di posizioni sociali, composte d'elementi sempre ben selezionati, verbalmente combattivi, culturalmente preparati, senza delle quali doti non c'era posto tra di esse. O — diversamente — veramente povero quel timido o impreparato, che tra i loro componenti vi capitasse.

Dopo quanto detto, perciò, qualcuno potrebbe porsi la domanda: « Una scorreria di ricordi, quindi, e una lettura di cose passate? » — Sì, a dire il vero, ma anche, e soprattutto, un improvviso invito a rivivere inarrestabilmente — e quasi sensorialmente — alcuni scorcii della nostra vita trascorsa a Fiume, per il solo merito di poter ora leggere qualche arcaica ma stigmatizzante parola nel dialetto fiumano, o qualche frase e motto, oppure la descrizione, o anche un solo accenno, a qualche riposto e sperduto angolo della nostra sacra e bella Terra di San Vito, perché istantaneamente si riaccendano in noi emozioni e sensazioni d'ogni genere e d'altri tempi, e perché subitaneamente si ricompongano immagini, mai peraltro obliate, rendendo così viva e palpitante nella nostra memoria qualche eccentrica macchietta o qualche persona dal nobile volto e cuore, o qualche cervellotico nottambulo, o qualche acuto « piziga morti » e poi, ancora, nei tanti e deliziosi ricordi, le maliose e muliebri bellezze (o, a mejo dir, le tante bele e graziose mule e mulete), o nel ricordare tanti altri prestigiosi, amati e tifosamente seguiti concittadini, sia di quelli noti nel campo nazionale, sia di quelli che hanno avuto l'abilità di entrare nel novero dell'interesse mondiale, a cominciare dai calciatori ai pugili, e poi, dai nuotatori ai vogatori, dai tennisti agli sciatori, agli atleti tutti — insomma — di ogni disciplina e di ogni sport, riemergenti nei ricordi sempre colmi di tantissimi significati, di tantissime vittorie e glorie, come solo poche città italiane potevano allora vantare. E poi, ancora, di fatti allegri o mesti, di eventi cittadini e patrii, e d'una vita, comunque, scorrevole e felice che si consolidava nelle amicizie vere e sincere (che hanno resistito e resistono ad ogni avversità ed in ogni tempo, nonostante le rilevanti distanze terrestri tra i più disparati angoli del mondo in cui si trova a risiedere ogni singolo nostro concittadino), nonché di altre mille e mille recondite sensazioni, sublimi e sempre affettuose, umane, sia che fossero state gaie o dolorose, spirituali o materiali, ma realmente accadute e vissute, capaci, perciò, di farci ora vibrare — nelle rammemorazioni — le corde dei più schietti e sinceri sentimenti tramandatici dai nostri avi (sì, perché è assai difficile trovarli negli altri ceppi umani), col farci riapparire, per chi ne ha buona memoria, visioni affioranti dal più geloso — perché sacro — nostro conscio o, addirittura, dal più profondo subconsciente, propizie a farle ben legare ed amalgamare per virtù d'una vasta associazione d'idee e soprattutto d'immagini, o di farle perfino sfaldare momentaneamente tra di esse, per la piena dei pensieri che prepotentemente ed istantaneamente vengono ad affiancarsi alla nostra mente, cercando di farsi a forza strada, per quindi primeggiare in quello specifico momento emotivo, che la sola lettura delle parole nel nostro dialetto, con la conseguente e più estesa esposizione, ci pos-

(segue in quinta pagina)

LE ADESIONI PER IL RADUNO

Molti sono stati i telegrammi e le lettere di adesione pervenute al Sindaco e agli organizzatori del Raduno di Roma in occasione della recente manifestazione.

Non possiamo riprodurli tutti; per esigenze di spazio siamo costretti a limitarci a ricordare solo i principali. Tra questi quello inviatoci da S.A. Amedeo D'Aosta, il quale ci ha così telegrafato:

« Invio mio cordiale saluto ai fiumani riuniti Roma per ricordare cinquantesimo anniversario annessione Fiume all'Italia aderendo manifestazione che esalta felice periodo nostra Patria ».

Il Presidente dell'ANVGD on. Paolo Barbi aveva indirizzato all'avv. Gherbaz il seguente messaggio:

« Mi scuso non presenziare raduno fratelli fiumani, privato pure Sua significativa partecipazione et dolendomi mancata occasione incontro che troverà comunque modo di rinnovarsi auguro che nel cinquantenario ricorrenza annessione il nome della nostra carissima Fiume rinsaldi come sempre nostre file et unione nazionale. Ho pregato amico Vicepresidente Depoli rappresentare questi sentimenti emananti da intera Associazione. Con cordiale animo ».

Un altro telegramma l'on. Barbi aveva indirizzato al comm. Fabietti compiacendosi per l'attività svolta dalle Leghe Fiumane.

Carlo Delcroix ha mandato il seguente telegramma:

« Ai fratelli fiumani riuniti a Roma per celebrare il cinquantesimo anniversario della annessione di Fiume all'Italia la mia affettuosa esortazione a perseverare nell'amore per la Patria comune, con la fede che li ha sempre animati. Viva Fiume italiana! Viva l'Italia! ».

Come sempre a noi vicini gli amici zaratini e dalmati. Il Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio prof. Guido Calbiani ci ha indirizzato il seguente messaggio:

« Cari Amici, — la concomitanza dei nostri Raduni ci impedisce ancora una volta di essere reciprocamente presenti a queste nostre significative manifestazioni. Ma è soltanto la presenza fisica a mancare, perché spiritualmente siamo più che mai vicini in queste giornate di ricordi, di rimpianti, di struggente nostalgia, ma anche di saldi propositi e di solida amicizia.

Fiume-Zara, un binomio inscindibile cementato da una comune vicenda di lotte, di speranze, di tripudio, di sofferenza, di sangue, di esilio.

Domenica, da Firenze, dalla assise dei dalmati intenti a ripetere il patto di amore e di fedeltà alla Patria, patto tanto più ardente e profondo quanto più tristi sono i tempi, da

Firenze si leverà un grido ed un applauso a salutare i fratelli di Fiume che davanti al Campidoglio, alla presenza dolorosamente immensa del Milite Ignoto, rinnoveranno lo identico patto e ancora una volta testimonieranno la fedeltà delle genti adriatiche all'Italia immortale.

Uniti in un simbolico abbraccio, eleviamo il grido di sempre: Viva l'Italia! ».

Il dott. Cace, Presidente della Associazione Nazionale Dalmata e della Società Dalmata di storia patria, aveva così telegrafato:

«Vicini a Voi col pensiero inviamo plauso celebrazione cinquantenario annessione Fiume nell'Urbe non più tanto vicina come in passato».

Ed ecco il telegramma del Sindaco di Pola in Esilio:

«Nome tutti esuli polesi in esilio unitamente Consiglio Libero Comune Pola et particolarmente mio personale porgo ai fratelli fiumani fervidi auguri per loro riunione avendo sempre nel cuore Fiume Olocausta et altre città strappate Madrepatria. Bruno Artusi».

E quello della Legione del Vittoriale:

«Legione Vittoriale sempre fedele ideali dannunziani partecipa spiritualmente cerimonie raduno inviando fraterno saluto. Generale Mastragostino Reggente ».

Infine quello della Lega Nazionale di Trieste:

«Giunta Presidenza Lega Nazionale impossibilitata partecipare raduno nazionale fiumani saluta dirigenti et amici partecipanti formulando fervidi voti augurali futuro migliore destino città Olocausta. Presidente Muratti ».

Hanno inoltre inviato messaggi di saluto e di adesione il comm. Sotte, Presidente Regionale del Lazio dell'ANVGD, Miro Salomon, Presidente del Comitato Provinciale di Roma, Luigi Russignan, Presidente dell'Unione degli Istriani di Toronto, il Generale Bonifazi,

Per esigenze di spazio rimandiamo al prossimo numero l'articolo conclusivo del dibattito su «Il nostro irredentismo».

Presidente Nazionale dei Bersaglieri in congedo, il Generale Giuseppe Derosa Diaz a nome del Nastro Azzurro, il comm. dott. Maurizio Mandel, vecchio patriota dalmata che ha speso tutta la sua vita in difesa della Causa Adriatica, il giornalista Orio Valdonio, Direttore di «Tribuna Monarchica», la prof. Fila Burich Ferrari, vedova dell'indimenticabile prof. Enrico Burich, il caro col. Pompeo Porsia da Perugia, il concittadino Cesare Pamich, ed infine i Consiglieri Comunali, com.te Tullio Angheben, cav. Lodovico Bressan, cap. Giuseppe Doldo, com.te Giulio Felici, dott.ssa Anita Krieger, dott. Fabio Mohovich, cav. Marcello Percovich, cav. Armando Sardi, com.te Bruno de Thian e prof. Mercedes Zorzenon.

STORIA DI UNA QUERELA

Sul nostro numero precedente abbiamo pubblicato l'articolo «Evviva il prode Anselmo!» dovuto alla penna del nostro Sindaco Avv. Gherbaz, in cui con umorismo fortemente polemico e mordace si rivolge a G. Nicotri del periodico «7 GIORNI VENETO» di Treviso e a G. Cappato del periodico «GIORNI - VIE NUOVE», di Milano, autori di due articoli contenenti inammissibili, grottesche e nello stesso tempo gravi insinuazioni ed anche accuse al nostro Libero Comune, reo di operare in combutta con i «camerati ustascia» e con «entusiasti sostenitori» del Comune stesso, ai quali sono attribuiti anche gli attentati alle linee ferroviarie all'epoca del viaggio di Tito in Italia.

Al direttore di «7 GIORNI VENETO» aveva inviato una lettera il vice sindaco dott. Tuchtan, dal periodico integralmente pubblicata e seguita da un breve commento, che non richiedeva ulteriore replica.

Le più gravi accuse, quali appaiono dall'articolo del Cappato su «GIOR-

NI - VIE NUOVE», avevano invece indotto la Giunta Comunale a riunirsi in seduta straordinaria per conferire al Sindaco Avv. Gherbaz ampio e specifico mandato di sporgere querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del Cappato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, con riserva di costituirsi parte civile e di nominare un difensore di fiducia, naturalmente offrendo ampia facoltà di prove.

Nell'articolo incriminato, dal titolo «Dopo i colonnelli i generali segnano il passo romano», oltreché d'altro che non riguarda il Comune, era scritto testualmente:

«In questo clima irrealistico di "nostalgie" non mancano neppure gli irredentisti. Infatti esiste anche un Libero Comune in Esilio di Fiume (proprio così) con sede a Padova in Riviera Ruzzante il quale rivendica l'annessione della "zona B" alla "Madre Patria" e questo è solo possibile secondo gli "esiliati" tramite le armi "dei camerati ustascia".

Questi "patrioti" sono

gli autori degli attentati alla linea ferroviaria Trieste-Venezia all'epoca del viaggio di Tito in Italia ».

Nella querela presentata al Procuratore della Repubblica di Milano, fatto un breve cenno sulle vicende che indussero la massa della popolazione fiumana a trasferirsi nella Madre Patria — e per chi non vi ha trovato spazio in qualche nazione di oltremare — ed a costituire il Libero Comune di Fiume in Esilio per fare sì che i cittadini fiumani si sentissero legati da un vincolo associativo che ricordasse la città che avevano abbandonato, considerata la poca chiarezza dello scritto, il Sindaco chiede se le parole «questi patrioti» sono dal Cappato riferite ai «camerati ustascia» oppure agli «esiliati fiumani».

Nel primo caso la cosa — è ancora detto nella querela — non ci tocca, perché ogni apprezzamento che riguarda gli ustascia non c'interessa, non riguardandoci, ma dovrà essere l'articolista a dirlo in modo chiaro ed esplicito quando sarà interrogato e l'Ass.ne Libero Comune di

Fiume in Esilio rimetterà immediatamente la querela.

Ed eccoci all'epilogo: siamo ora informati che la Procura della Repubblica di Milano, e per essa il Procuratore dott. Viola, con richiesta formale del 12-7-1974 (procura n. 57336/74 B), scendendo ad un'interpretazione letterale e logica, ha ritenuto di affermare che la frase per cui si propone querela non si riferisce agli «esiliati» fiumani, ma ai «camerati ustascia»; e che pertanto la querela non appariva fondata.

Questa soluzione della vertenza ci può soddisfare perché taglia nel modo più netto la testa al toro, escludendo che tra esuli fiumani ed ustascia sia possibile creare legami e conseguenti confusioni. Ci dispiace che per arrivare a questa soluzione, prendendo a calci le elucubrazioni di «Giorni - Vie Nuove», si sia giunti soltanto dopo una interpretazione letterale e logica.

La chiarezza intuitiva nello scritto, forse artatamente, mancava. E a noi viene in mente un verso del grande, immaginifico Metastasio: «Calunniate, calunniate, pur qualcosa resterà».

COMMENTI SUL RADUNO DI ROMA

sono gioiosamente e realmente dare. Oppure — come ben va aggiunto ancora — nella reale e fisica presenza, al nostro cospetto, di sguardi ritornati gioiosi ed illuminati da un vivissimo affetto, da voci prima rotte, poi calde, quindi improvvisamente esplosive, del rinato e per l'occasione rinforzato vigor fisico, nell'abbracciarci e nello «stritolarse», come appunto avviene nei Raduni Fiumani, nel riveder tante e care amate sembianze, dopo decenni d'una forzata e perciò sofferta lontananza.

Questa la raggianti e felice potenza delle parole per noi, sia nelle frasi scritte e sia in quelle verbali, se pronunciate nel nostro sacro ed italico dialetto natio: atto a creare spesso in noi delle vertiginose emozioni, allorché ci fanno ricordare le vicende della nostra cara Fiume, tanto che spesso dobbiamo far rallentare i battenti del nostro cuore ed a bloccare quel turbinio di prepotenti pensieri e ricordi che continuamente si ridestano, affluendo alla nostra mente, a mano a mano che si tocchi quel tale o talaltro argomento e che per l'ansiosa precipitazione — e perciò sconnessamente — si finisce a trattarne dieci o più contemporaneamente, o quando si citi qualche nome di persone a noi molto care, ma purtroppo non più in nostra compagnia.

Pregi del libro? Molti, veramente molti, per noi fiumani. Ma qui non ne citeremo alcuno in modo particolare ed oltre a quello che abbiamo detto dianzi, in quanto coralmante, e quindi a nome di tutti i fiumani, li ha già tracciati il nostro Segretario Generale del Comune di Fiume, dott. Cattalini.

Una buona, rincuorante e rigeneratrice lettura, dunque, ed:

... un suggestivo e mentale ritorno alla nostra amata

— e perciò mai scordata — diletta, Città natale. Bellissima e sublime anche, se attualmente non è che rosa appassita, ma che per noi rimane, in questo sofferto tempo, speme eccelsa e divina per un giorno riportar colà, novella vita. E ancor ... Sacra ed Olocausta, nonché Terra Materna. Ora, esausta che ci chiama e c'invoca perché strappata ... in modo inaudito al Santo dei Santi, per noi da sempre: L'amato e venerato «Glorioso, Protettor SAN VITO!»

Oreste Di Giorgio

...

Comunichiamo ai concittadini che tutti coloro che desiderino acquistare il volume «Per ricordar le cose che ricordo» dell'esule fiumano Gianni Grohovaz potranno rivolgersi alla Segreteria del Libero Comune di Fiume in Esilio, Padova, Riviera Ruzzante 4.

Prezzo del volume L. 3.000, più le spese postali.

Alla stessa Segreteria possono essere inoltre richieste le seguenti pubblicazioni: Aldo Depoli: «Fiume, una storia meravigliosa», Paolo Venanzi «Italia o morte», nonché l'«Album di fotografie fiumane» edito lo scorso anno dal Comune e del quale sono ancora disponibili alcune copie.

IL RADUNO ANNUALE DELLA SEZIONE DEL C.A.I. FIUMANO

Lo scoprimento al Rifugio «Città di Fiume» di una lapide che ricorda i rifugi perduti nel territorio fiumano

Il 23° raduno annuale della Sezione fiumana del C.A.I. si è svolto nei giorni 14 e 15 settembre a Coi,



Il bel Rifugio pavesato con le bandiere nazionali e fiumane

ridente frazione di Zoldo Alto sotto il Pelmo e, nel decennale della sua inaugurazione, al Rifugio «CITTA' DI FIUME», vanto della nostra benemerita Sezione e dei suoi soci che con passione veramente fiumana oltreché alpina contribuirono alla sua edificazione.

All'albergo «La Caminatha» di Coi, nella serata di sabato ha avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione, che ha approvato all'unanimità la relazione del suo presidente prof. Dalmartello, il quale ha quindi consegnato ai soci con anzianità di 25 e 50 anni di appartenenza al sodalizio il distintivo d'onore del C.A.I. E' seguita la cena sociale come sempre animata e festosa.

All'indomani i soci hanno raggiunto il vicino Rifugio «CITTA' DI FIUME» per la celebrazione del suo decennale — è stato inaugurato nell'indimenticabile giornata del 20 settembre 1964 — e per lo scoprimento della lapide murata sulla facciata della costruzione in ricordo dei sei rifugi perduti nel territorio fiumano.

Nel vasto spiazzo antistante al Rifugio, col meraviglioso scenario delle superbe montagne vicine, in una giornata radiosa, il Cappellano della Sezione don Ono-



La Messa al campo; alle spalle di don Spada il Coro della SAT

rio Spada ha celebrato come ogni anno la S. Messa, accompagnata dal coro della S.A.T. di Trento che, in nome di un'antica e fraterna amicizia — ci è grato ricordare tra tutti i carissimi amici fratelli Pedrotti — ha voluto essere presente alla manifestazione, come lo fece nel giorno dell'inaugurazione del nostro Rifugio. Le

parole toccanti del caro amico Don Onorio e le suggestive note del meraviglioso coro degli alpinisti trentini hanno creato un'atmosfera di intensa commozione.

E' seguita la semplice cerimonia dello scoprimento della lapide, con brevi parole del presidente Dalmartello, il quale ha sottolineato il profondo significato della severa, alpina manifestazione, nel ricordo della nostra Città e dei nostri monti lontani.

La lapide, in pietra carsica, porta incisa la seguente scritta:

LA SEZIONE DI FIUME DEL CLUB ALPINO ITALIANO
RICORDA I PROPRI RIFUGI PERDUTI

GABRIELE D'ANNUNZIO	MONTE NEVOSO
GUIDO REY	MONTE NEVOSO
BENEVOLO - COLACEVICH	
WALLUSCHNIG	MONTE NEVOSO
EGISTO ROSSI	MONTE LISINA
STEFANO CAIFESSI	MONTE OSCALE
RODOLFO PAULOVAZ	ALPE GRANDE

CHE IN QUESTO RIFUGIO RIVIVONO



La lapide dopo lo scoprimento

Terminata la manifestazione gli alpinisti hanno fatto ritorno a Coi per il grande pranzo sociale, presenti autorità civili e militari, che hanno espresso la loro ammirazione per lo spirito che anima gli alpinisti fiumani. Lodato come sempre il segretario cav. Sardi per la perfetta organizzazione del raduno.

Le nostre belle Canzoni

Fiume era una città piccola, pulita, linda, con pochi avanzi storici importanti, ma ogni suo angolo, ogni sua pietra aveva un valore per i suoi cittadini, perciò ogni fiumano era gelo-

so della sua città ed ogni modifica di insegne, di lingua, di usi trovava subito una reazione vivace, talora violenta. A questo spirito dei fiumani si richiama la canzone «LAXE CUSSI!», che nel 1910 vinse il IV premio «Ricordo» al Concorso canzonettistico.

«LAXE CUSSI!» è stata scritta da Russetto e musicata da P. Marcon. Ecco le parole tratte dal solito volume «FIUME nella musica e nel canto popolare 1892-1956» pubblicato dalla Lega Fiumana di Bologna.

LAXE CUSSI! ...

Lassè che i ... stupidi
Pianti tabelle
Per dir che Fiume
No ne apartien.
Tuto xe inutile! ...
Sconder le stèle
No se pol miga,
Capirè ben!

Che zighi e brontoli
Pur el governo
Che 'l ne combata
Come ghe par.
Magari i fulmini
Del padre eterno
A casa propria
Se pol sfidar!

Ritornello:

Fiume xe nostra,
Credeme fioi,
La piazza Dante
Parla per noi.
E se per caso
Non la capi
Nissun gà colpa:
La xe cussi.

Anche questa canzone è stata incisa in uno dei due dischi che compongono l'album «Raccolta di Canzoni Fiumane» edito a cura della Lega Nazionale di Trieste - Sezione di Fiume, alla quale possono essere richiesti; indirizzo 34122 TRIESTE - via Paolo Reti, 4. Prezzo della «Raccolta», composta da due dischi 33 giri e da un fascicolo con i testi delle canzoni, è di L. 3.000 più spese postali L. 700.

Cucca

Il Libero Comune di Fiume in Esilio, a chiusura delle manifestazioni indette nel cinquantenario dell'Annessione, organizza per SABATO 16 NOVEMBRE, alle ore 17, a Milano, nella Sala del Grechetto, in Via Francesco Sforza - Palazzo Sormani - una TAVOLA ROTONDA sul tema :

Fiume e l'Italia

sotto il profilo etnico, geografico, storico e politico

con la partecipazione di storici e studiosi altamente qualificati

I concittadini che ne hanno la possibilità sono invitati ad intervenire.

I NOSTRI LUTTI

Diamo, come di consueto, notizia dei lutti che hanno ultimamente colpito famiglie della nostra collettività; alle stesse esprimiamo la nostra sincera e sentita partecipazione al loro dolore.

Ci hanno lasciato per sempre:

in luglio (ma lo abbiamo saputo solo ora), a San Remo, il dott. **ARTURO GREGORUTTI**, già funzionario della nostra Camera di Commercio e poi dell'Ente Provinciale del Turismo. Appassionato sportivo era noto per essere stato per molti anni dirigente del Tennis Club Fiumano, dal quale uscirono grandi campioni nazionali quali Gianni Cucelli e Orlando Sirola, che tanto lustro diedero al tennis italiano;

il 14 maggio, a Milano, **ANTONIO GASPARD**, lasciando nel pianto la moglie Erminia Miculich;

il 14 agosto, a Milano, a soli 54 anni d'età, il prof. **ALDO GUERRATO**, lasciando nel dolore la moglie Loredana Cristini, i figli Rita, Caterina ed Edoardo, i generi e gli altri parenti;

il 18 agosto, a Forlì, **MERCEDES STANFLIN** in **PRINI**, di anni 83;

il 27 agosto, a Firenze, il N. H. Generale dott. comm. **AGOSTINO CAMURATI**, cittadino e patriota esemplare, sincero amico della Causa Adriatica;

il 29 agosto, a Formia (Latina), a 64 anni d'età, dopo 37 lunghi giorni di coma a seguito di un investimento subito per causa di un motociclista, **GUIDO TOMA**, nativo di Maglie ma fiumano d'elezione per avere soggiornato a lungo nella nostra città dopo avervi prestato servizio quale Brigadiere della Guardia di Finanza. A Fiume aveva contratto matrimonio e gli era nato il primo figlio, oggi laureato in chimica e ricercatore nel Laboratorio di biologia del Centro di energia nucleare di Parigi. Dopo l'esodo aveva prestato servizio nelle Dogane a Firenze, Livorno e Prato, guadagnandosi la incondiziona-

l'8 settembre, a Trieste, **RAIMONDO MARTIS**, vecchio irredentista e Legionario Fiumano, promotore, dopo lo esodo, della costituzione della «Sezione Fiume» in seno alla Lega Nazionale, Sezione della quale fu per anni valido Presidente;

il 12 settembre, a Padova, **MARIO GIORGINI**, di anni 79, fattivo collaboratore della nostra collettività locale fino a quando le condizioni di salute glielo consentirono;

il 16 settembre, a Padova, **ENRICHETTA STANFLIN** ved. **SIGON**, di anni 59, figlia del concittadino Oscar Stanflin, noto commerciante di mobili; insieme al padre la piangono i figli dott. Ferruccio e Marina e il fratello Aldo;

il 27 settembre, a Firenze, **MARCO STOCOVAZ**, commerciante notissimo ai nostri concittadini, già Consigliere del Libero Comune di Fiume in Esilio, lasciando nel dolore la moglie Matilde e la cognata;

nello scorso settembre, a Torino, **MARIO VANNI**, di anni 67;

il 6 ottobre, a Padova, dopo breve malattia, il dott.



GIUSEPPE VAJDA, di anni 96; lo scomparso era venuto a Fiume in anni lontani quale funzionario del Governatorato ungherese; qua aveva sposato la signorina Clara Saidler, divenuta poi con la sorella titolare della Fioreria Breisach, e qua aveva voluto rimanere dopo la conclusione della prima guerra mondiale; dopo il doloroso esodo si era sistemato a Padova dove era diventato in un certo senso il vessillifero della nostra collettività; nonostante l'età conservava uno spirito giovanile e fino ad alcuni anni or sono partecipava a tutte le manifestazioni fiumane; solo dopo essere stato investito da un'automobile e dopo avere perso la moglie si era chiuso nella sua abitazione, dove però era lieto di ricevere gli amici e di ricordare le ore felici vissute

Mentre ci scusiamo con i concittadini e con gli amici per non avere pubblicato questa rubrica nel nostro numero di settembre elenchiamo oggi le offerte pervenute nei mesi di agosto e settembre, offerte destinate a consentirci di continuare nella nostra attività.

A tutti i generosi oblatori grazie per questa loro prova di solidarietà e di apprezzamento.

Ci hanno inviato:

Lire 15.000:

M.llo Bersaglieri Bongiovanni Gaetano con i figli e i nipoti, Reggio C.

Lire 10.000:

Remorino ing. Mario e prof. Lina, Torino - de Luca rag. Bruno, Bolzano - D'Ancona dott. ing. Enrico, Roma - Mandich Miro, Padova - Colella Antonio, Pordenone - Braschi Attilio, Foggia - Glogensech Daniele, Varese - Sascor Bruno, Mestre - dott. Cappellari Silvio, Genova - Bruss Geni in De Pascale, La Spezia - de Mariashevich dott. Alessandro, Roma - dr. Host Mario, Bologna - Cominotto cav. Furio Portogruaro - Wallj e gr. uff. Giuseppe Schiavelli, Roma - Gigante dott. Roberto, Roma - Cussar ing. Luigi Secondo, Roma - Valencich Francesca, Udine.

Lire 5.000:

Bressan cav. Lodovico, Siena - Capudi Annuto, Villasanta - Gecele Augusto, Udine - Burul Bruno, Udine - Baptisti Marta, Acilia - Pedrazza Botussi Lia, Milano - Gerini Giovanni, Treviso -

nella nostra Fiume che amava moltissimo; certamente il vuoto lasciato dal buon «Jóška» difficilmente potrà essere colmato;

recentemente a Milano (non conosciamo la data esatta) il Giurato di Ronchi dott. **VITTORIO RUSCONI**, fedele assistore della Causa Fiumana;

il 18 ottobre, a Venezia, il prof. **LUIGI MILLER**, zaratino di nascita ma fiumano di elezione, noto nel campo del canottaggio nel quale aveva raccolto innumerevoli allori.

NOTIZIE LIETE

Ed ora, passando a notizie che hanno recato gioia in famiglie della nostra collettività, esprimiamo i nostri rallegramenti a:

Generale Pilota dott. **ANGELO MASTRAGOSTINO**, Bologna, Reggente della Legione del Vittoriale, il quale recentemente è stato insignito dell'alta onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica;

Attilio Coccon e Rosetta Serra di Venezia, nostri cari amici e simpatizzanti (l'alpino Coccon discende da una famiglia fiumana), diventati nonni grazie alla nascita di **SILVIA COCCON**, figlia di Paolo e di Franca Bajo;

Paolo Haglich e a sua moglie Joke, Johannesburg (Sud Africa), per la nascita della primogenita **AMANDA HAGLICH**; i nostri auguri vanno estesi al nonno Nico

Milli ved. Leopoldina, Verona - Blayer dott. Pietro, Roma - Coppetti dott. ing. Valentino, La Spezia - Uglietti Francesco, Verona - Branchetta Mario j., Bologna - Ubaldo Umberto, Milano - Ridenti Egidio, Roma - Garbo Pietro, Dolo - Rupolo avv. Luciano, Padova - M.O. Castruccio Giuseppe, Genova - Mohovich dott. Fabio, Fossano - Dolenz Vilma in Petris, Verona - Masiero Mario, Torino - Sustovich M.E., Roma - Colacevich Mario, Fiesole - Micolandra Aleardo, Milano - Milcenni Tosca, Napoli (pro **Difesa adriatica**) - Di Pasquale Adelchi, Treviso - de Mainieri dott. Fery, Imperia - Nossan Nordio, Milano - Cigoj Marcella - Gorizia - Cattalan Romana, Udine - Fedele Attilio, Trieste - M.O. Rossi Passavanti Elia, Terni - Zorzan Roberto, Genova - Raievich Emilio, Trieste - Treleani Aldo, Roma - Curatolo E., Milano - Bernardis Elena, Genova - Mondolfo Arrigo, Ivrea - Gligo dott. Giovanni, Roma - col. Stilli Lesica, Trieste - Clauti D. M., Udine - Tommasini Alessandro, Livorno - Cicin Gianfranco, Padova - Stefani Mary, Livorno.

Lire 4.000:

Stefancich prof. Odena, Abano - Prossen Pierina, Torino.

Lire 3.500:

Felici Com.te Giulio, Genova (per la partecipazione al pranzo del Raduno di un profugo bisognoso) - Cossutta Giusto-Raoul, Roma.

Lire 3.000:

Bottaccioli Rina, Seveso - Host Costa Lina, Roma - Silvano Giu-

Haglich, agli zii e ai cuginetti, nonché allo zio dott. Mario Stelli;

GUIDO STELLI, Napoli, figlio dell'amico dott. Mario, il quale il 23 aprile (ma lo abbiamo saputo soltanto ora) ha conseguito a pieni voti la laurea in fisica cibernetica;

ai genitori e ai nonni felici per la nascita di **PATRICK RUBESSA**, avvenuta a Brescia il 10 agosto;

dott. Mauro Greiner e sig.ra Arlene Gail per la nascita della secondogenita **MONIQUE CARLA GREINER** (26 agosto a Royal Oak nel Michigan, USA); i nostri rallegramenti vanno ovviamente estesi ai nonni Luciano e Rina Greiner;

famiglia di Renato Silvestri e ai nonni Umberto e Giuseppina Silvestri per la nascita di **ANDREA SILVESTRI** (Brescia, 22 giugno);

prof. **MARIA GABRIELLA MASE'**, Arenzano, la quale il 7 settembre si è unita in matrimonio con l'ing. Attilio Antonucci;

ZAIRA DI FRANCO, Parma, figlia del concittadino Mario, già dipendente della Fiumeter, la quale recentemente ha conseguito il diploma di maestra;

VITTORIO LONCAR, Marghera, già titolare di un avviato negozio di barbiere ai Pioppi, che ha partecipato di recente alla «marciacorta» (11 km.), piazzandosi nonostante i suoi 69 anni molto meglio di tanti giovani e vincendo una coppa, un diploma e una medaglia.

seppa, Venezia - Contento Gaetano, Salerno - Halfer rag. Carlo, Milano - De Bernardi Wanda in Di Silvestri, Roma - Smaila Mario, Verona - Cretich Ercole, Milano - E.L., Lovere - Gherbaz Attilio, Milano - L.F. Sante Candia, Monopoli - Thomas cav. uff. rag. Guido, Rovereto - Fischer Annamaria, Milano - Toncinich Giovanni, Trieste - Walluschnig dott. Tullio, Merano - Sinich ved. Cattunar, Torino - Moscato Giuseppe Cesano di Roma - Bradamante dott. Oliviero, San Remo - Benussi Cesare, Genova - Santini Gen. Div. Gualtiero, Fano - Bonarelli Stefania, Roma - De Gaetano Francesco, Mediglia - Grohovaz Angela, Roma - Superina Danilo, Bolzano - Pascucci Antonietta, Arenzano.

Lire 2.500:

Vella Costantino, Loano.

Lire 2.000:

Lang Daria ved. Mattiala in Mayer, Rimini - Calcich Anna in Scaglia, Bologna - Leg. Fium. Candia Sante, Monopoli - Mersich Elio, Vercelli - Devescovi Rodolfo, Roma - Morandi Enrico, Roma - Ravalico Giacomo, Sariscola - Gregoriz Nina, Latina - De Marchi Ezio, Vercelli - Salvi prof. Dora, Trieste - Brajan Barbara, Serone - Host Francesca, Bologna - Benzan Umberto, Torino - Serdoz Giovanni, Pegli - Sachs cav. Arturo, Padova - L.F. Cianchetti Rodolfo, Perugia - Castelli Giovanni, Milano - fam. Gasparich, Bologna - Gecele Rita, Torino - Megha Anita, Cento - Tischer dott. Alfredo, Venezia - Ostroni Illuminato, Gorizia - Pillepich Lucia, Mestre - Cervi Giordano, Treviso - fam. Maidich, Firenze - Mantovani Edda, Mantova.

Lire 1.500:

Liubi Riccardo, Livorno - Canbrini Primo, Cesena - Forcato Irma ved. Petrich, Genova - Gherbaz Camillo, Rho - Rovatti Giuseppe, Trieste.

Lire 1.000:

Daris Maria ved. Zennaro, Torino - Dobrilla Erminia, Firenze - Lendwai Desiderio, Preganziol - Malatini Ermete, Copertino - Marussi Jole, Verona - M. del L. Locatelli Stanislao, Marina di Carrara - Zanetti Dolman, Firenze - Valente Clara, Torino - Rabotti comm. geom. Celio, Reggio E. - Gallo Luigi, Napoli - Zuliani Tullio, Monza - Bisicchia Giuseppe, Torre de' Picenardi - Borri Elsa, Roma - Superina Nereo, Latina - Filini Elisabetta, Venezia - Luchessich Kuschnig Fede, Milano - Diracca Stefano, Firenze - Viezzoli Mariù, Milano - Tomaz Vittoria, Genova - Vanich Alberto, Roma - Mersich Natale, Trieste - Pavoni Leopoldina, Udine - Volini F. Alberto, Sondrio - Volini Alice ved. Zaller, Sondrio - Scala dott. P. Giulio, Trieste.

Sempre nel periodo predetto abbiamo avuto inoltre:

per festeggiare la nascita della nipote **PATRIK RUBESSA** dai nonni Fiorentino e Nerina Rubessa, Brescia: L. 2.000;

per festeggiare la nascita della nipotina **ALESSANDRA PIASERICO** da Carmelo e Laura Pressich, Vicenza: L. 10.000;

per festeggiare le loro nozze d'oro (28 agosto) da Mario e Maria Macchiore, Roma: L. 10.000;



ta stima dei superiori, dei colleghi e del pubblico. Ha lasciato nel dolore la moglie, i figli, la madre, i fratelli e gli altri congiunti;

il 3 settembre, a Udine, **FRANCESCO BASSI**, di anni 62, Direttore della sede triestina dei Magazzini regionali del lavoratore, lasciando nel

APPELLO AGLI AMICI

festeggiando le loro nozze d'oro da Silvia Mrach e Com.te Giulio Felici, Genova: L. 10.000;

per festeggiare l'80.mo compleanno del marito ANGELO CLAGNAN dalla moglie Lisetta Natalina in Clagnan, Saronno: Lire 5.000;

in memoria della zia ADA PRO-DAM dal dott. Oscar Böhm e fam., Milano: L. 10.000;

in memoria del rag. GINO D'ACCARDI dalla moglie Valeria Atzel ved. D'Accardi e fam., Merano: L. 10.000;

in memoria di MARIA ZANE in CANTE dal marito Ermanno Cante, Roma: L. 5.000;

in memoria della dott.ssa ANGELICA LARICE in QUARANTOTTO, nell'VIII mese della sua scomparsa, dal marito ing. Francesco Quarantotto e dai figli Maria Grazia e Paolo, Trieste: Lire 5.000;

in memoria dell'indimenticabile Mamma GIUSEPPINA LAURENCICH e della sua cara MARISA, recentemente scomparse a Fiume, da Nereo Laurencich, Cremona: L. 2.000;

in memoria dei genitori MARCO e MATILDE MIHALICH da Tilde Mihalich, Gorizia: L. 3.000;

in memoria di ARTURO DEVESCOVI, nel I anniversario, dal dott. Nereo Devescovi e fam., Genova: L. 5.000;

in memoria di PIETRO RIZZARDINI, nel I anniversario, dalla moglie Irene Zasso ved. Rizzardini, Taibon Agordino: L. 3.000;

in memoria di CRISTINA BUTCOVICH dalla figlia Jole Butcovich in Moderini unitamente al marito e ai figli Aldo e Ines, Bolzano: L. 10.000;

in memoria dell'ing. CARLO RUDAN, nel XIV anniversario, dalla moglie Anna ved. Rudan, S. Margherita Ligure: L. 5.000;

in memoria del Ten. Gen. Medico dott. LUIGI BLUNDO dal cognato ing. Giuseppe Poso, Verona: L. 25.000;

in memoria di NESTORE CARRADORI, nel II anniversario, dalla moglie Carolina Carradori, Venezia: L. 2.000;

in memoria dei genitori MIAMI ed EGIDIO MORPURGO da Vittorio e Gioconda Morpurgo, Pallanza: L. 5.000;

in memoria di JOLE CILIBERTI STAGNI da Casimiro e Bianca Pillepich, Udine: L. 2.000;

in memoria dei GENITORI e dei fratelli ANTONIO e MARIO DEL PINO da Rina e Mary Del Pino, Treviglio: L. 5.000;

in memoria del fratello VINCENZO MARCEGLIA e della sorella FANY MARCEGLIA da Matteo Marceglia, Genova: L. 5.000;

in memoria di EMILIA FUCIAK in SAULIG, nel VI anniversario, dalla sorella Pierina Fuciak in Crosara, Mestre: Lire 3.000;

in memoria di GILDA SCROBOGNA ved. BROCH da Laura Valentin, Trento: L. 3.000;

in memoria della nonna MARIA ISOTTA ved. ELLENI, nell'8 anniversario, da Jolanda Gaetano, Verona: L. 5.000;

in memoria dello zio cav. uff. GUSTAVO CHINZI, nel IX anniversario, da Jolanda Gaetano, Verona: L. 5.000;

in memoria di ARTURO e FRANCESCA ZOCOVICH da Mario Zocovich e fam., Trieste: Lire 5.000;

in memoria di OLIVIERO D'ANDRÈ da Nerina Astulfoni, Treviso: L. 5.000;

in memoria del dott. BRUNO COSTANTINI dalla moglie A. Stan ved. Costantini, Biella: Lire 3.000;

in memoria del MARITO, Brigadiere di Finanza, disperso in Istria nel 1944, da Maria Fario ved. D'Aliberti, Furnari: L. 1.000;

in memoria di GIULIO GROHOVAZ, nel II anniversario, dalla moglie Cadorini ved. Grohovaz, insieme ai figli Adriano, Bruno, Moreno, Milano: L. 3.000;

in memoria del Com.te RENATO BLASICH del Gen. Orfeo Fiumani, Roma: L. 10.000;

in memoria di OSCAR MOISE da Alma Moise, Arcisate: L. 5.000;

in memoria di ENRICO MAYLÄNDER dalla zia Cristina Smoquina ved. Delost, Genova: Lire 5.000; da Maria Rizzardini, Firenze: L. 5.000; dalle famiglie Pasalacqua, Stolfa e Böhm, Genova: L. 15.000;

in memoria di NIVES HOST in DORBEZ e di MICHELE HOST, nel 23.mo e rispettivamente 22.mo anniversario, dalle famiglie Host, Micheli e Agliata, Firenze: L. 10.000;

in memoria del nipote DINO STIGLICH da Santina Simonetti, Treviso: L. 5.000;

in memoria di ANITA VIO ved. DALMARTELLO da Wanda Vergas, Firenze: L. 15.000;

in memoria del cav. BRUNO DESCOVICH da Wanda Vergas, Firenze: L. 10.000;

in memoria della cara amica RAFFAELLA TUMBURUS dalle famiglie Petek ed Andreaggi, Padova: L. 10.000;

in memoria del col. ALFREDO ANDREAGGI, nel IV anniversario, dalla moglie Anna Andreaggi, Padova: L. 5.000;

in memoria della Mamma ROMANA ved. DOLENZ, della sorella SOFIA ved. CAPRIOTTI e del cognato avv. prof. ANGELO CAPRIOTTI da Francesca Dolenz Genova: L. 5.000;

in memoria della Mamma MARIA RIINA e di TUTTI I LEGIONARI FIUMANI da Paolo Filippo Di Miceli, Palermo: L. 5.000;

in memoria del suo indimenticabile MARITO, nel III anniversario, da Irma Forcato ved. Petricich, Genova: L. 5.000;

in memoria del cap. AGOSTINO PACIONE, per l'istituzione di una borsa di studio a favore di un missionario fiumano, dalla moglie Maria Scrobogna ved. Pacione, Taranto: L. 5.000;

in memoria di GIULIETTA GARZOTTO in STANFLIN da Wanda e Anita Krieger, Livorno: L. 10.000; dal dott. Giuseppe Vajda, Padova: L. 1.000;

in memoria dei fratelli VITTORIO e RODOLFO TRAVEN da Stefania Traven, Trieste: L. 2.000;

in memoria del fratello MARIO CARGNEL, nel VII anniversario, da Fanny, Vittoria e Mery Cargnel, Genova: L. 3.000;

in memoria del marito ALESSANDRO COTTARELLI da Lanfritto Cottarelli Nadir, Cremona: L. 5.000;

in memoria di STEFANO BOHUNY da Elena Bohuny in Vedana, Trieste, anche a nome dei fratelli, delle sorelle e della zia Peppina: L. 10.000; da Giovanni e Sergio Bohuny, Roma: L. 5.000;

in memoria di GUIDO TOMA dalle famiglie Bernardis-Grassina, Firenze: L. 5.000; da Galli Renato, Firenze: L. 5.000; da Mariano,

Maria, Silvano, Franca Ricatti, Firenze: L. 10.000;

in memoria del PAPA' e della nonna GIUSEPPINA BRENTIN da Gabriella Pusilli, e in memoria del MARITO e della MADRE da Jolanda Marisich ved. Pusilli, Genova: L. 5.000;

in memoria di FRANCESCO PASQUALI da Tullio Bressanello, Udine: L. 2.500;

in memoria del figlio ARIALDO PAPANIZZA, nel 30.mo anniversario, da Attilio e Mimi Papanizza, Latina: L. 3.000;

in memoria di TERESINA SOLOVJEV da Attilio e Mimi Papanizza, Latina: L. 3.000;

in memoria del caro fratello GIANNI PRODA, nel IX anniversario, dal dott. Arturo e da Maria Proda, Roma: L. 10.000;

in memoria del papà e nonno ANTONIO SIMCICH da Giovanna Simcich in Marsanich e dai nipoti Furio ed Ezio, residenti in Australia: L. 10.000;

in memoria dell'indimenticabile mamma CLEMENTINA MUDROVICICH ved. SMOQUINA dalle famiglie Smoquina e Delost, Genova: L. 5.000;

in memoria del prof. NINO FATTOVICH, nel 30.mo anniversario, dalla vedova Anna Maria Fattovich, Mestre: L. 10.000;

in memoria di EMILIA COGOI ved. ZUANNI e LEOPOLDINA ZUANNI da Maria Zuanni ved. Rigoni, Firenze, anche a nome delle sorelle: L. 3.000;

in memoria di FEDERICO SARCIA' dai genitori, dai fratelli e dai parenti, Bologna: Lire 10.000;

in memoria di DARINKA ZAINA in MANDICH da Germano Greiner, Napoli: L. 2.500;

in memoria dei cugini DINO STIGLICH, TUCCI SIMONETTI e dello zio MARIO DEL BELLO da Irma Bragaloni, Mestre: Lire 5.000;

in memoria di ALDO FERGHINA, nel V anniversario, da Jole, Mima e Dante Udovich, Pallanza: L. 5.000;

in memoria di ALDO GUERRATO dalla mamma Gisella ved. Guerrato, Milano: L. 10.000; dalla moglie Loredana Cristini ved. Guerrato, Milano: L. 3.000;

in memoria del caro nipotino ROBERTO, nel III anniversario, da Anita Lupo, Grugliasco: Lire 1.000;

in memoria della cara zia PIERA SUSMEL da Alba Adalgisa ved. Böhm, Genova: L. 5.000;

in memoria di EMILIA CASTELLI ved. GIZDULICH da Alice Sigon, Verona: L. 10.000;

in memoria di ANNA DUCHIC da Vella Costantino e Nimiza Duchic, Loano: L. 2.500;

in memoria del marito ARMANDO DE SANTIS, nel III anniversario, della zia GISELLA ZANGRIN in MARCHETTI, nel III anniversario, della nonna PIERINA DADDA ved. ZAMORIN, del padre MARIO MATTIASSI, nel 26.mo anniversario, da Norma Mattiassi, Roma: L. 10.000;

in memoria di FRANCESCA ZAN ved. ZULIANI, mamma di Giuseppe Zuliani, da Mercedes e Zeffiro Paolini, Genova: L. 5.000;

in memoria dell'indimenticabile marito ROMOLO DELLA MEA da Gemma Trigari ved. Della Mea, Padova: L. 5.000;

in memoria di FRANCESCO BASSI dai fratelli Attilio Bassi, Udine, e Ruggero Bassi, Vittorio Veneto: L. 10.000; da Tullio Bressanello, Udine: L. 2.500;

in memoria di BARTOLOMEO SGAVEZZI dalle figlie Lydia Schivitz, Trieste, Bruna Tumscitz, Bologna, e Nives Cappellari, Pescara: L. 10.000;

in memoria del papà e rispettivamente suocero GIOVANNI SIMONICH, deceduto a Genova lo scorso 26 marzo, da Ondina Simonich in Comel e da Riccardo Comel, Genova: L. 5.000;

in memoria del marito EMILIO MOLARI da Fiore de Lasinio ved. Molari, Torino: L. 10.000;

in memoria di CASIMIRO, GIULIA, CAMILLO e MARIO STEFAN da Lucia Foretich, Torino: L. 5.000;

in memoria di MARIA VESIA, deceduta il 2 giugno a Bologna, dai fratelli Oliviero Vesia e da Rodolfo Fratta: L. 2.000;

in memoria di MARCO STOCOVAV da Bruna Scarpa in Nesi, Firenze: L. 3.000; da Argia Host in Pattarino, Firenze: L. 5.000;

in memoria di MARIO VANNI da Umberto Usmiani, Torino: Lire 5.000;

in memoria del comm. dott. ARTURO DE MAINERI, nell'VIII anniversario, dal rag. Carlo Cosulich, Padova: L. 3.000;

in memoria dei genitori ANTONIO e CATERINA SCOMERSICH e del figlio LOREDANO da Giuseppe Corso e fam., Cagliari: L. 2.000;

in memoria di LUIGI FARAGUNA dall'avv. Antonio Sablich, Norimberga: L. 5.000.

in memoria della cara cognata ENRICHETTA STANFLIN ved. SIGON da Alice Signon e da Achille e Marta Leonard, Verona: L. 10.000;

in memoria dello zio PIETRO DE MARCHI da Ezio De Marchi, Vercelli: L. 1.000;

in memoria del PAPA', nel I anniversario, da Aldo Cobelli, Bologna: L. 2.000;

in memoria dei LORO CARI DEFUNTI da: famiglie Lado, Balbo, Marpicati, Mendola, Roma: Padova: L. 20.000; Jedrisco Maria, Trieste: L. 2.000; Cinausero Nicoletta Bellen, Torino: L. 2.000; Maria, Evelina e Laura Padoani, Roma: L. 10.000; Ina Sicchi in Abbondanza, Zurigo: L. 5.000; Mercedes e Cesare Paolini, Genova: L. 10.000; Blandina Kucich, Forlì: L. 2.000; J. Reich Tomei, Ravenna: L. 5.000.

Da concittadini residenti all'estero abbiamo avuto nei mesi di agosto e settembre le seguenti offerte:

Giuseppe e Celestina Peteani, Chicago, in memoria dei LORO CARI DEFUNTI: L. 3.150; Luigi e Bianca Bastianutti, Nelwankee

Il Sindaco e la Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio con profondo dolore comunicano ai fiumani tutti la dipartita del concittadino

**MARCO STOCOVAV
già Consigliere Comunale**

avvenuta a Firenze il 27 settembre.

(USA): L. 3.150; Frank e Anita Zocovic, Darlington (Florida), in memoria della cognata ARMIDA ZOCOVIC e del caro JGOR STECICH: L. 3.200; dagli stessi in memoria delle sorelle e cognate ROSI LEBAN, VALERIA USMIANI con la figlia Nada, FANNI MATEICICH con il figlio Mauret-

to: L. 3.200; dagli stessi in memoria dei genitori VINCENZO e TERESA ZOCOVICH e GIUSEPPE e MARGHERITA TOICH: Lire 3.200; Carlo Milessa, Toronto: L. 12.800; Kulisich Giovanni, Double Ban (Australia): L. 4.000; Rocco Gerzina, Subiaco (Australia), in memoria di PAOLO GELUSSI: L. 5.000; Guglielmo Giurini, Victoria (Australia): L. 9.510; Luciano Franzon, Perth (Australia), in memoria di STEFANO FRANZON, deceduto a Perth il 3 marzo 1965, L. 14.100; Giuseppe Bacich, Chicago: L. 4.225; Giuseppe Bartolomé, Melbourne (Australia), in memoria dei SUOI CARI DEFUNTI: L. 5.000; in memoria del cognato PIETRO MIHALICH: Lire 5.000; Ina Sicchi in Abbondanza, Zurigo: L. 5.000; Bettina Zalas, Las Palmas, in favore di RAOUL ANGYAL: L. 5.000.

UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

Oltre a quelle sopra indicate sono pervenute in agosto alla Segreteria del nostro Libero Comune le seguenti oblazioni allo specifico scopo di migliorare l'attrezzatura della Casa dei fiumani di Padova:

Mike Perini, Bridgeport (USA): L. 6.400; Rudy Giraldi, New York: L. 6.400; Martinolli Vittoria, Rappallo: L. 2.000; Bisaia Adelmo, Cremona: L. 2.000; Poli Giovanni, Monfalcone: L. 1.000; Padoin Maria: L. 2.000; Daniele Vinci e fam., Toronto, in memoria di ARIELLA FIETTA NATA VINCI: Lire 6.500; Elena Bugini, Bologna: Lire 5.000; Carlo Sachs, Graz: Lire 3.450; Macchiore Mario e Marta, Roma: L. 5.000; Konz Roberto, Marghera: L. 2.000; Ravalico Giacomo, Sariscola: L. 1.000.

Totale del presente elenco Lire 42.750, che, aggiunto al saldo precedente di L. 3.928.574,50, dà un saldo complessivo di Lire 3.971.324,50.

SEZIONE FIUMANA DEL C.A.I.

Il Direttivo ringrazia il cav. rag. Giovanni Percovich di Genova per l'offerta di L. 5.000 fatta pro Rifugio « Città di Fiume » in memoria del fratello Galileo, recentemente deceduto a Montevideo, e il sig. Giuseppe Sandrini per analoga offerta di L. 5.000 in memoria del fratello Anselmo.

RETTIFICA

Per un involontario svarione tipografico l'offerta fatta dal concittadino Reich Tomei J. di Ravenna in memoria di EGEO MANDICH, della quale abbiamo dato notizia sul nostro numero di agosto, è stata indicata nella somma di L. 200 invece di Lire 2.000.

Ci scusiamo con l'interessato.